



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

SEGRETERIA PROVINCIALE - BRESCIA

Via Cavour, 35 – Manerbio (BS) 25025
Tel. n°348/6712592 – fax n°1782777417 – e-mail: brescia@polpenuil.it



Brescia, 27.10.2013

Protoc. N° 4/13.
Allegati n° //.

Al Sig. Direttore della Casa Circondariale
BRESCIA

e, per conoscenza

Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO
Alla Segreteria Regionale
UIL PA Penitenziari
MONZA

OGGETTO: *Decesso detenuto e protesta collettiva*

Com'è noto alla S.V., in data 25 u.s. presso il locale Ospedale Civile è venuto a mancare un detenuto in forza alla Casa Circondariale di Brescia che si trovava ricoverato per gravi problemi di salute. Il decesso, infatti, si è verificato per cause naturali.

Nella stessa giornata, nonostante fossero chiare le motivazioni dello spiacevole evento, tutti i detenuti, o comunque buona parte della sezione di appartenenza della persona deceduta, hanno attuato una strana forma di protesta collettiva che ha rischiato di trasformarsi in qualcosa di peggio.

Da quanto ci è dato sapere, sembrerebbe che i ristretti abbiano preso di mira il personale, inveendo con frasi tipo "assassini, animali ecc ..." ed altri attributi che, per ovvie ragioni, si sceglie di non citare. In qualche caso, si sarebbero registrati degli spintoni e qualche sputo. Insomma un'atmosfera che ha destato forti preoccupazioni tra il personale, quello di servizio e non. Erano tutti consapevoli, infatti che, trattandosi di una sezione c.d. "aperta" in cui tutti i detenuti erano liberi di circolare secondo la propria volontà, da un momento all'altro potevano scatenarsi aggressioni o altro di più grave.

Orbene, premesso quanto sopra, siamo convinti che Codesta Direzione abbia già individuato gli artefici o fautori dello strano e pretestuoso gesto di protesta, che siano quindi state prese delle contro misure idonee per ristabilire gli equilibri dopo tali forti tensioni e puniti i responsabili.

Pur condividendo gli orientamenti dell'Amministrazione, ma anche la logica, dei nuovi modelli di vigilanza e metodi di gestione degli istituti, non potremmo affatto sopportare che certi episodi passino inosservati.

Chiediamo dunque che vengano date rassicurazioni nel senso auspicato e che non siano tollerate condotte che possano compromettere o mettere a rischio la sicurezza del personale.

In attesa di riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale
Antonio MOSCATO